Fa discutere a Venezia il cinema jugoslavo

Il rovescio della medaglia nella «Trappola»

Nel film di Pavlovic, raccontato con freschezza e spontaneità, una spietata autocritica sulle origini delle degenerazioni del potere rivoluzionario
Nell'informativa «Una macchia rosa» delicata opera seconda di Enzo Muzii

Dal nostro inviato

VENEZIA, 28

Tra i registi della corrente «nera» che da qualche anno ha invaso il cinema jugoslavo, Zivojin Pavlovic è forse il più nero ed è certamente il più bravo. I suoi tre ultimi film hanno destato sensazione e scatenato controversie: *Il risveglio dei topi*, *Quando sarò morto e bianco*, *La trappola*. Il primo vinse un premio a Berlino, il secondo vinse il premio della critica internazionale l'anno scorso a Karlovy Vary, il terzo non ha vinto questo mese a Pola, come avrebbe voluto la maggioranza della critica jugoslava.

Anzi, è giunto alla Mostra dopo aver superato non poche opposizioni interne. Tra le quali la più persuasiva, e in certo senso l'unica legittima, veniva da coloro che temevano che l'opera potesse essere fraintesa in Italia. E ciò è puntualmente avvenuto, grazie anche alla precarietà dei sottotitoli francesi, che hanno mal tradotto sì e no un terzo del testo, e quasi completamente tolto al pubblico il piacere di gustare l'ironia dell'autore.

A parte, comunque, il giudizio di merito, fortemente compromesso dalle condizioni in cui il film è stato proiettato, non è possibile porsi di fronte a *La trappola* senza tener conto del cammino del cinema jugoslavo né del grado di maturità e di autocritica che vi ha raggiunto il dibattito. E' forse oggi il cinema più libero del mondo e, dopo aver dedicato due decenni all'evocazione della guerra partigiana, ha bene il diritto di affrontare anche il rovescio della medaglia. Il che non vuol dire mettere in forse i valori della Resistenza (e come si potrebbe, in uno stato come lo jugoslavo, che sulla Resistenza è *veramente* edificato?), né tantomeno quelli della rivoluzione; ma al contrario invitare a ricuperarli, attraverso un esame freddo, spregiudicato, talora anche ingiusto per eccesso di polemica, che può sconvolgere e turbare ma che, se condotto con la necessaria onestà e lucidità, provoca alla fine uno *choc* salutare.

E' quanto è successo in Jugoslavia ed è quanto, in fondo, si augura Pavlovic con la sua trilogia. Al «realismo verniciato» di un tempo egli oppone coscientemente e provocatoriamente il processo inverso: vernicia la realtà di nerofumo e di pece. La realtà che sceglie può essere quella presente o quella passata, ma per lui è sempre attuale: è un discorso iniziato venticinque anni fa, che continua. Pavlovic si incupisce a mostrarne solo le dissonanze, i falsetti, le menzogne; e lo fa con un pessimismo di origine romantica, che certe cinematografie possono aver manifestato in altre epoche, ma di cui quella jugoslava sente l'esigenza ora.

Tuttavia la naturalezza con cui questo regista narra, le verità che strappa ai suoi personaggi, la robusta scansione che impone alle sue storie (e che *La trappola* porta a un grado di eccellenza) costituiscono la prova che il suo spirito moralizzatore e dissacratore non gli impedisce di far vibrare la vita nei suoi film. Egli racconta il male, l'errore, l'ingiustizia con immagini fresche e spontanee. Vuol dire che mali, errori, ingiustizie ci sono stati e ci sono, e che ad essi bisogna porre riparo. I film di Pavlovic possono talvolta offendere, ma non inducono mai alla resa.

Sulla traccia del racconto di uno scrittore che si è occupato con buoni risultati di quel periodo, il cineasta apre stavolta il fuoco sull'anno 1944, quando i ritratti di Stalin e di Tito andavano appaiati nelle zone liberate della Serbia, e le forze partigiane passavano dalla fase di resistenza e di guerra, a quella di polizia e di potere. Attraverso il personaggio guida di un giovane dalmata timido e leale, cui gli italiani hanno ucciso il padre, e la cui purezza rivoluzionaria viene messa a dura prova dalla realtà che lo accoglie, il film procede a un'implacabile ricerca sulle origini delle degenerazioni esplose più tardi.

Egoismo e sordità nella popolazione di un villaggio, culto della personalità e dei dogmi politici nella gioventù, arte del compromesso nei primi burocrati e negli ultimi borghesi, mancanza di principi in certi combattenti spericolati di un conflitto selvaggio (che continua per ripulire il paese dalle residue bande di cetnici), ipocrisia e mistificazione in certi capi della polizia di sicurezza (che, con assoluto cinismo, si preparano il terreno per il prepotere di poi). Nulla e nessuno viene risparmiato dall'obbiettivo di Pavlovic, che raccoglie in un sol pugno i fenomeni negativi, apparsi isolatamente e prudentemente ai margini nella cinematografia precedente, ne confeziona un bel mazzo polemico da lanciare in volto agli antichi e nuovi profittatori, e fa morire il suo simpatico ragazzo protagonista, per un destino maligno ma significativo, non per mano dei nemici ma di coloro che avrebbero dovuto essere i «suoi».

Apertosi con immagini d'epoca, il film si chiude su un grosso ritratto di Stalin, recato trionfalmente in corteo e costituito di tre frammenti incollati insieme, e che nel mezzo della vicenda si erano visti sempre separati. Curiosamente (ma non troppo) chi in Jugoslavia ha attaccato *La trappola* si è avvalso di critiche formali, accusando il regista di aver ripetuto nel nuovo lavoro soluzioni proprie o altrui. Chi lo ha difeso ha, al contrario, ribadito la verità delle situazioni e dei fenomeni evocati, e l'interesse che essi presentano ancora, nella lotta politica odierna.

Interessante quasi soltanto sulla carta, cioè negli intendimenti, è invece l'opera prima proveniente dagli Stati Uniti, *Giochi infantili*, realizzata da un tal Walter Welebit laureatosi a Zagabria ed ex-corrispondente da Belgrado. Ricorrendo a moduli teatrali, a un simbolismo di vecchio stampo e a un linguaggio espressivo di scarsa perspicuità, essa intende offrire il profilo dell'uomo medio americano indeciso e passivo, che la società e il matriarcato «si mangiano», e che non ha neppure la soddisfazione di eseguire il proprio suicidio, perchè ci pensa la guerra a inghiottirlo, mentre quello che *non* era stato il suo mondo, lo compiange poi cinicamente e strumentalmente.

Nella rassegna *informativa* laterale, e in quella intitolata «Tendenze del cinema italiano» che si svolge ai margini, due film meriterebbero non una semplice citazione ma un resoconto. Sono *Una macchia rosa*, con cui Enzo Muzii prosegue il discorso iniziato da *Come l'amore*, conducendo in immagini finissime e con intime vibrazioni una seria ricerca nel mondo dei sentimenti e della «cognizione del dolore» (purtroppo l'opera era già apparsa in altro festival); e *Immortalità*, un'inchiesta ricostruita di Paolo Breccia, sui giovani che in America Latina seguono l'esempio di Camilo Torres, il prete guerrigliero.

Ugo Casiraghi

Messaggio del PCUS e del governo sovietico ai cineasti

MOSCA, 28.

Il CC del PCUS, il Presidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei ministri dell'URSS hanno indirizzato un messaggio di saluto ai cineasti sovietici in occasione del cinquantenario del cinema sovietico. In esso i cineasti sovietici vengono chiamati «a seguire anche in futuro le alte tradizioni dell'arte cinematografica socialista combattente e rivoluzionaria».

Dopo la grande Rivoluzione di Ottobre — prosegue il messaggio — «il cinema è diventato per la prima volta un'arte grande, veramente popolare, e le sue massime opere hanno ricevuto un giusto riconoscimento in tutto il mondo e adempiono un importante ruolo nell'avvicinare gli strati più vasti delle masse lavoratrici alle ricchezze della cultura di avanguardia».

Il messaggio afferma, tra l'altro: «Gli sforzi dei collettivi artistici devono essere diretti all'ulteriore elevamento del livello ideale e artistico della cinematografia sovietica, alla lotta contro le influenze estranee alla nostra arte, contro la produzione di film deboli e di scarsi contenuti. La nostra arte cinematografica è chiamata ad essere anche in avvenire l'appassionato propagandista del modo di vita sovietico, della morale comunista, assertrice della pace e dell'amicizia tra i popoli instancabile combattente negli scontri con l'ideologia borghese».

UNA GRADITA ACCOGLIENZA

LONDRA — Al suo arrivo in Inghilterra da Los Angeles, Liz Taylor ha trovato ad accoglierla all'aeroporto di Londra il figlio Michael. Il ragazzo è nato dal secondo matrimonio dell'attrice ed è noto tra i «giovani bene» della capitale britannica per la sua compostezza.

Sequestrato il disco di «Je t'aime... moi non plus»

MILANO, 28.

Funzionari di polizia hanno sequestrato oggi, nella casa produttrice Phonogram di Milano, 569 copie del disco a 45 giri sul quale è incisa la canzone francese *Je t'aime... moi non plus*, cantata dal cantautore francese Serge Gainsbourg e da Jean Birkin.

Il sequestro, su richiesta della questura milanese, è stato disposto con ordinanza della Procura della Repubblica di Milano in applicazione dell'art. 528 del codice penale che riguarda le pubblicazioni e gli spettacoli osceni.

Il provvedimento di sequestro che colpisce il disco «ovunque esso si trovi», è, di conseguenza, operante in tutta Italia. Altre copie del disco sono state sequestrate nei negozi milanesi.

Je t'aime... moi non plus, scritta dallo stesso Gainsbourg, narra in termini realistici l'incontro fra un uomo e una donna. Com'è noto, la canzone è stata bandita dai programmi radiotelevisivi ed è stata severamente criticata dall'*Osservatore romano*.

le prime

Cinema

Erotissimo

Il mondo di oggi è «tutto un sesso», da capo a piedi, ci dice Gérard Pirès nel suo film *Erotissimo*, «girato» sulla base di un soggetto di Nicole De Buron. E se la pubblicità di ogni prodotto è oggi come non mai «erotizzata», anche l'uomo non è che un *oggetto*, una rotellina di un ingranaggio *permanente* dove la dimensione *privata* e quella *pubblica* sono stritolate ugualmente, senza soluzione di continuità, dai prodotti e dalle sollecitazioni artificiali della civiltà dei consumi.

Erotissimo coglie un momento di «crisi» nella vita di lui (Jean Yanne, direttore di una fabbrica di «accessori» per il bebè) e di lei (Annie Girardot, una moglie borghese, insoddisfatta, che paventa la inevitabile crisi matrimonial sessuale), una donna decisa a tutto, con le armi più o meno affilate delle sollecitazioni erotiche, pur di recuperare e di erotizzare il povero consorte, oppresso, tra l'altro, dall'irruzione, nel suo ufficio, di un kafkiano agente della tributaria, pignolo quanto, anche lui, schiacciato dal peso di una professione che lo alienа dal consorzio umano (è lui, infatti, il solo «personaggio» *vivo* del film, in cui si riflettono, anche se a livello minimo, le contraddizioni del sistema).

Tuttavia, anche quando il Drago (l'agente della tributaria) sarà morto, lui e lei non potranno consumare felicemente il *weekend* sognato: il cerchio infernale si chiuderà ancora intorno a loro. Il finale apocalittico di *Erotissimo* (inaccettabile ormai ci appare una documentazione sul «vittimismo» degli industriali, o dei borghesi in genere) è la spia della dimensione *ideologica* di un film privo di una consistente dialettica interna, e dove i «fatti» e gli «uomini» sembrano immersi in un limbo unidimensionale, statico, corroso da una satira, facile e superficiale, anche se spesso colpisce la sua troppo esplicita violenza demistificatrice. L'ideologia, a sua volta, illumina il linguaggio di un film che sembra, appunto, per le sue iterazioni, muoversi su un rettifilo, e per di più in pianura.

Gli insaziabili

L'oscenità di un film come *Gli insaziabili* — diretto da Alberto De Martino, e interpretato da Robert Hoffman, Dorothy Malone, John Ireland, Frank Wolff, Nicoletta Machiavelli, Romina Power — non è tanto in alcune scene di violenza gratuita come quelle in cui il viso di un uomo viene compresso nel vomito e nel pasto di un gatto, ma nel taglio *stilistico* (De Martino non riesce «a trovare che espressioni da *fumetto*») di una *storia* che pretende essere *impegnata* in una certa misura, offrendo l'immagine — tradizionale, moralistica e generica — di azionisti insaziabili quanto gli «attori» di carosello, i quali, a loro volta, non si differenziano dai buoni borghesi che si lasciano traviare dal «sistema».

vice

Rai-Tv

Controcanale

SESSO E MOTORI — *Anche alla sua terza occasione la serie del* Triangolo rosso *ha fatto una mezza cilecca, pur impegnandosi in un racconto che — in qualche occasione — ha cercato di aprire la vicenda oltre i consueti, e già segnalati, limiti del «giallo».*

Il difetto fondamentale dello sceneggiato di ieri sera — intitolato Gli amici *— è infatti soprattutto nella esiguità della linea narrativa seguita: nella ovvietà moralistica della soluzione che dovrebbe essere a sorpresa e che invece ricorda tanto certo pietismo alla De Amicis sul cattivo ragazzo che si ravvede (per non parlare dell'inutile battutina finale col camionista ex-sospettato che annuncia la nascita del figlio agli agenti della stradale). Gli autori hanno cercato spesso di ovviare a questa esiguità narrativa con qualche intermezzo di ambiente, puntando anche le loro carte su un pizzico di sesso che, in una storia di motori, non guasta certamente (e utilizzando, in particolare, le grazie di danzatrice di Maria Capparelli).*

Tuttavia, dato lo schema del racconto, c'era ben altro da dire: Gli amici, *infatti, è la storia di un incidente provocato dalle corse notturne di un gruppo di ragazzi-bene. Che simili imprese siano fonte di pericolo non c'è bisogno di dirlo; così come non è certo la soluzione (scontata fin dall'inizio e che anzi lo spettatore attende con sicurezza) a dar corpo alla vicenda. Che altro allora? In una narrazione come quella di* Gli amici *c'era spazio per un discorso davvero interessante: vale a dire sulla condizione psicologica che può spingere alla «bravata inutile» e, nel caso raccontato, perfino mortale. Gli autori hanno avvertito indubbiamente questa esigenza: ed hanno infilato qua e là qualche battuta — fra cui i tentativi di insabbiare le indagini — che avrebbe dovuto dare questa dimensione al racconto, trasformandolo in qualcosa di più di una semplice storia di «tecnica di un incidente». Sembra quasi, tuttavia, che abbiano avuto paura di andare in questa direzione: col risultato finale di dar corpo a personaggi schematici. Come, del resto, sono sempre anche i principali protagonisti di queste vicende.*

Nel complesso, resta da segnalare la buona prova di recitazione — insolitamente sciolta per la nostra tv — dei più giovani interpreti: Maria Capparelli, Daniele Costantini, Claudio De Davide, Silvia Dionisio.

vice

Programmi

Televisione 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica; b) Hobby; c) Il carissimo Billy
19,45 TELEGIORNALE SPORT, *Cronache italiane*
20,30 TELEGIORNALE
21,00 DENTRO AL BUDDISMO E ALL'INDUISMO
Inchiesta di Raniero La Valle in India, Europa ed Estremo Oriente. La Valle esamina i rapporti tra il monachesimo cristiano, l'induismo e il buddismo, esaminando le possibilità di dialogo tra le tre religioni.
22,00 IL MISTERO DEL TAMIGI
Il telefilm, inglese, diretto da Clive Donner, è tratto da un racconto di Edgar Wallace e si impernia sul caso dell'uccisione di un noto orientalista a Londra.
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,15 GEMINUS
Terza puntata del teleromanzo diretto da Luciano Emmer e interpretato da Walter Chiari. Cambiare frequentemente la statua di Geminus: intanto, il protagonista fotografo corre altre avventure in mezzo alle immancabili donne. La giapponesina continua a comparire e scomparire.
22,10 CAPOLAVORI NASCOSTI
La rubrica curata da Anna Zanoli si occupa, nel servizio centrale, del copricapo d'oro di Costanza d'Aragona, e ne prende spunto per una ricognizione sull'influenza dell'arte araba in Sicilia.
22,40 JAZZ PRIMO AMORE
Presenta Mascia Cantoni

VI SEGNALIAMO: «Gino Paoli» (Radio 2°, ore 22,10) è il protagonista dell'odierno incontro con il cantautore, curato da Nelli e Vinti.

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,57 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,06 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 10,30 Ciak; 11,30 Una voce per voi: soprano Jolanda Meneguzer; 12,05 Contrappunto; 12,31 Sì o no; 12,36 Intermezzo musicale; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Appuntamento con Emilio Pericoli; 14 Trasmissioni regionali; 14,37 Listino Borsa di Milano; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 Week-end musicale; 16 I classici della musica leggera; 16,30 Estate napoletana; 17,05 Per voi giovani-estate; 19,13 L'uomo che amo; 19,30 Luna-park; 20,15 Montale parla di Montale; 20,45 Le occasioni di Gianni Santuccio; 21,15 Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 22,45 Modern Jazz Quartet.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Svegliati e canta; 7,45 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Interludio; 10 Il padrone delle ferriere; 19,17 Caldo e freddo; 10,40 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 Hit Parade; 13,35 Il tema di Lara; 14 Juke-box; 14,45 Per gli amici del disco; 15 Quindici minuti con le canzoni; 15,18 Pianista Friedrich Gulda; 16 Rapsodia; 16,35 Vacanze in musica; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17,35 Juke-box della poesia; 18 Aperitivo in musica; 19 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori; 19,23 Sì o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 20,45 Passaporto; 21 I racconti della radio; 21,30 Orchestre a contrasto; 21,55 Bollettino per i naviganti; 22,10 I cantautori: Gino Paoli; 23 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia; 9,30 Incontri all'aperto; 10 Concerto di apertura; 10,45 Musica e immagini; 11,10 Concerto dell'organista Marie-Claire Alain; 11,40 Musiche italiane d'oggi; 12,10 Meridiano di Greenwich; 12,20 L'epoca del pianoforte; 12,55 Intermezzo; 13,55 Fuori repertorio; 14 Ritratto di autore: Giorgio Federico Ghedini; 15,05 Georg Philipp Telemann, Passione secondo San Marco, dir. Kurt Redel; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Valentine de Saint-Point. Conversazione; 17,20 Concerto del pianista Giuseppe La Licata; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 Le donne e lo sport; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Ai confini della vita; 21 Figlia di Rimbaud?; 22 Il giornale del Terzo; 22,30 Poesia nel mondo; 22,45 Rivista delle riviste.

CACCIATORI

La Sezione Provinciale di Roma ricorda che il tesseramento alla Federazione Italiana della Caccia si effettua:
— presso le migliori Armerie (chiedendo la polizza «FIUMETER»);
— presso le Sezioni Comunali e le Sottosezioni di Quartiere;
— presso la Sede centrale di via S. Martino della Battaglia, 4 - tel. 479.945 (orario 9-12,30 — 17-20);
— presso gli uffici postali versando L. 2.500 sul conto corrente 1/52090 intestato alla Sezione Comunale Cacciatori di Roma.
— chiarisce che la polizza «FIUMETER» (i cui massimali possono anche essere raddoppiati a richiesta) è l'unica forma assicurativa valida dal momento che si esce dalla propria abitazione per andare a caccia, in vigore anche all'Estero ed estesa altresì ai campi di tiro e nei quagliodromi pure in periodo di caccia chiusa. La medesima vale altresì per le armi a canna rigata, purché ammesse da legge.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Presso la segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118, telef 312560) si possono rinnovare le associazioni per la stagione 1969-70. I posti saranno tenuti a disposizione dei soci fino al 15 settembre. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali, tranne il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - Tel. 561.507)
Alle 22,30 prima Organizzazione Ezio Guidi presenta la novità assoluta «Enrico Terzo Valois alla vigilia di un balletto verde» storico brillante di Guido Ammirata. Regia Sergio Ammirata. Musiche Mario Castellacci.
ELISEO
Alle 21 tradizionale stagione lirica.
FORO ROMANO (Suoni e luci)
Alle 21 italiano inglese francese tedesco; alle 22,30 solo inglese
MUSEO DELLE CERE CANINI (P.za Ss. Apostoli 6-7)
Alle 9-13 e 16-22 Emulo di Madame Toussand's di Londra e Grevin di Parigi statue di cera e grandezza naturale
ROSSINI
Alle 21,45 C.ia Er Piccolo de Roma in «La nottata movimentatella» di E. Liberti. Novità assoluta brillante con M. Pace, B. Ciangola, E. Liberti, E. Della Riccia, P. Pieracci, M.G. Bianchi. Regia B. Giangola.
S. FRANCESCA ROMANA
Lunedì alle 21,15 concerti di musica per organo. Organista Giuseppe Agostini.
VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674596)
Alle 21,30 XV Estate Romana di Checco e Anita Durante. Leila Ducci con «Vigili urbani» di Nando Vitali.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Quel caldo maledetto giorno di fuoco, con R. Woods A ◆ e riv. Velsi Bertolini

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Il «Grinta», con J. Wayne A ◆
ALFIERI (Tel. 290.251)
Tarzana sesso selvaggio
AMERICA (Tel. 586.168)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆
APPIO (Tel. 779.638)
Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A ◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Erotissimo, con A. Girardot (VM 18) SA ◆◆
ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Mille aquile su Kreisag, con C. George A ◆◆
AVANA (Tel. 51.15.105)
Una sera un treno, con Yves Montand DR ◆◆◆
AVENTINO (Tel. 572.137)
Domani riapertura
BALDUINA (Tel. 347.592)
Uno sporco contratto, con J. Coburn (VM 18) DR ◆
BARBERINI (Tel. 471.707)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆
BOLOGNA (Tel. 426.700)
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A ◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
CAPITOL (Tel. 393.280)
Il «Grinta», con J. Wayne A ◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
Domani riapertura
CAPRANICHETTA (T.672.465)
I due Kennedy DO ◆◆◆
CINESTAR (Tel. 789.242)
Tarzana sesso selvaggio
COLA DI RIENZO (T.350.584)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
CORSO (Tel. 671.691)
Gli insaziabili, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
EDEN (Tel. 380.188)
Tarzana sesso selvaggio
EMBASSY (Tel. 870.245)
La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆
EMPIRE (Tel. 855.622)
Ben-Hur, con C. Heston SM ◆◆
EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Il caldo amore di Evelyn, con D. Carrell (VM 18) DR ◆◆
EUROPA (Tel. 865.736)
Gli insaziabili, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆
FIAMMA (Tel. 471.100)
La donna scarlatta (prima)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Rosemary's baby (in orig.)
GALLERIA (Tel. 673.267)
Sexy Baby, con B. Skay (VM 18) S ◆
GARDEN (Tel. 582.848)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
GIARDINO (Tel. 894.946)
Tutti i pazzi in coperta, con P. Boone C ◆
GOLDEN (Tel. 755.002)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
La caduta del Terzo Reich DO ◆
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Il dito più veloce del West con J. Garner C ◆◆
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
L'isola delle svedesi, con K. Diamant A ◆
KING
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆
MAESTOSO (Tel. 786.086)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
MAJESTIC (Tel. 674.908)
Chiusura estiva
MAZZINI (Tel. 351.942)
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A ◆
METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Il fango verde, con R. Horton A ◆
METROPOLITAN (T. 689.400)
Il dito nella piaga, con K. Kinski DR ◆
MIGNON (Tel. 869.493)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆
MODERNO (Tel. 460.285)
Vita segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Attenzione! arrivano i mostri! A ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva
NEW YORK (Tel. 780.271)
La legione dei dannati, con J. Palance DR ◆
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A ◆
PALAZZO (Tel. 49.34.631)
Jerrissimo
PARIS (Tel. 754.368)
I 5 volti dell'assassino, con K. Douglas G ◆◆
PASQUINO (Tel. 503622)
Rachel Rachel (in originale)
QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Perversion story, con B. Alsev (VM 18) DR ◆
QUIRINALE (Tel. 462.653)
La pelle giovane (prima)
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Rosemary's baby, con Mia Farrow (VM 14) DR ◆◆
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Jerrissimo
REALE (Tel. 580.234)
Ben-Hur, con C. Heston SM ◆◆
REX (Tel. 864.165)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
RITZ (Tel. 837.481)
Jerrissimo
RIVOLI (Tel. 460.883)
Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆
ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
La battaglia dell'Oder, con A. Kuznetsov DR ◆
ROYAL (Tel. 770.549)
Il «Grinta», con J. Wayne A ◆
ROXY (Tel. 870.504)
Imminente riapertura
SAVOIA (Tel. 865.023)
Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A ◆
SMERALDO (Tel. 351.581)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆
SUPERCINEMA (Tel. 685.498)
«Che» (prima)
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Erotissimo, con A. Girardot (VM 18) SA ◆◆
TREVI (Tel. 689.619)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆
TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
I cannoni di Navarone, con G. Peck A ◆◆◆
UNIVERSAL
La legione dei dannati, con J. Palance DR ◆
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Agente 007: si vive solo due volte, con S. Connery A ◆

Seconde visioni

ACILIA: Assalto al tesoro di stato
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Diario segreto di una minorenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
AIRONE: Top sensation, con M. de Belleroche (VM 18) DR ◆◆
ALASKA: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves A ◆
ALBA: Fellini 8 1/2, con M. Mastroianni DR ◆◆◆◆
ALCE: Le ragazze del piacere con K. Kinski (VM 18) S ◆
ALCYONE: Therese and Isabelle, con E. Persson (VM 18) S ◆
AMBASCIATORI: Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆
AMBRA JOVINELLI: Quel caldo maledetto giorno di fuoco, con R. Woods A ◆ e rivista
ANIENE: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆
APOLLO: Una ragazza tutta d'oro
AQUILA: Chiusura estiva
ARALDO: Segreti che scottano, con P. Lawford G ◆
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: La bionda di Pechino con M. Dare G ◆
ASTOR: Le salamandre, con B. Cunningham DR ◆
AUGUSTUS: La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller DR ◆
AURELIO: Breve chius estiva
AUREO: Tarzana sesso selvaggio
AURORA: Superspia K, con S. Boyd A ◆
AUSONIA: Vergogna schifosi! con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆◆
AVORIO: Viva viva Villa! con Y. Brynner A ◆◆
BELSITO: Il giorno più lungo con J. Wayne DR ◆◆
BOITO: L'assassino ha le ore contate, con C. Brook G ◆
BRASIL: Il figlio di Godzilla, con B. Maeda A ◆
BRISTOL: Il gorilla di Roma con H. Tappert (VM 18) G ◆
BROADWAY: La guerra dei 6 giorni, con R. Fuller DR ◆
CALIFORNIA: La rivoluzione sessuale, con R. Cucciolla (VM 18) DR ◆
CASSIO: Tenderly, con V. Lisi (VM 14) S ◆◆
CASTELLO: Io non perdono uccido
CLODIO: Criminal face, con J.P. Belmondo DR ◆
COLORADO: Il risveglio della mummia G ◆
CORALLO: Una ragazza tutta d'oro
CRISTALLO: L'ultimo safari, con S. Granger A ◆
DELLE MIMOSE: Dove vai sono guai con J. Lewis C ◆◆
DEL VASCELLO: Domani Per un pugno di dollari, con C. Eastwood A ◆◆
DIAMANTE: Vendetta per vendetta
DIANA: Intrigo a Cape Town con C. Trevor G ◆
DORIA: La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆
EDELWEISS: Eva la selvaggia con B. Harris (VM 18) A ◆
ESPERIA: Tarzana sesso selvaggio
ESPERO: Ciamango
FARNESE: Joko invoca Dio e muori, con R. Harrison A ◆
GIULIO CESARE: La morte arriva strisciando, con N. Willman DR ◆
HOLLYWOOD: Il sottomarino giallo DA ◆◆◆
IMPERO: L'implacabile caccia
INDUNO: Caccia senza pietà, con G. Cattand A ◆
JOLLY: Therese and Isabelle
JONIO: Viva viva Villa! con Y. Brynner A ◆◆
LEBLON: Chiedi perdono a Dio e non a me, con G. Ardisson A ◆
LUXOR: Quei temerari sulle macchine volanti, con A. Sordi A ◆◆
MADISON: Colpo grosso alla napoletana, con V. De Sica C ◆
MASSIMO: Una sera un treno, con Y. Montand DR ◆◆◆
NEVADA: Gli ultimi giorni di Pompei SM ◆
NIAGARA: Caccia ai violenti
NUOVO: Intrigo a Cape Town con C. Trevor G ◆
NUOVO OLIMPIA: Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆
PALLADIUM: Missione suicida, con T. Curtis DR ◆
PLANETARIO: Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆
PRENESTE: Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ◆◆
PRINCIPE: Sciarada con C. Grant G ◆◆◆
RENO: I 5 cavalieri della paura
RIALTO: La via lattea, di L. Buñuel DR ◆◆◆◆
RUBINO: Chiusura estiva
SPLENDID: Il comandante Robin Crusoe, con D. Van Dyke SA ◆
TIRRENO: Sette sporche carogne
TRIANON: Antar l'invincibile
TUSCOLO: I dolci vizi della casta Susanna, con P. Petit (VM 18) A ◆
ULISSE: Chiusura estiva
VERBANO: Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆
VOLTURNO: Joe l'implacabile con R. Van Nutter A ◆

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva
DEI PICCOLI: Ridolini e Cartoni animati
DELLE RONDINI: Django spara per primo, con G. Saxon A ◆
ELDORADO: Sei pallottole per sei carogne
FARO: Thrilling, con A. Sordi SA ◆
FOLGORE: Riposo
NOVOCINE: Supercolpo da 7 miliardi, con B. Harris A ◆
ODEON: Mille dollari sul nero con A. Steffen A ◆
ORIENTE: Il segreto del sarofano cinese, con D. Boschero G ◆
PLATINO: Chiusura estiva
PRIMAVERA: Chius. estiva
PUCCINI: I crudeli, con J. Cotten (VM 14) A ◆
REGILLA: Io sono Dillinger, con N. Adams DR ◆
SALA UMBERTO: Sexy Baby con B. Skay (VM 18) S ◆

Sale parrocchiali

BELLARMINO: La gang dei diamanti, con G. Hamilton A ◆
COLUMBUS: Quella sporca storia di Joe Cilento, con G. Nader G ◆
ORIONE: Gli eroi muoiono urlando, con A. Rider DR ◆
PANFILO: Custer il ribelle, con W. Maunder A ◆

ARENE

ALABAMA: Vendetta per vendetta
CASTELLO: Io non perdono uccido
CHIARASTELLA: Cuore matto
COLUMBUS: Quella sporca storia di Joe Cilento, con G. Nader G ◆
DELLE PALME: Riposo
ESEDRA MODERNO: Vita segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
FELIX: Le fate, con A. Sordi (VM 14) C ◆
LUCCIOLA: Italian Secret Service, con N. Manfredi SA ◆
MESSICO: Per pochi dollari ancora, con G. Gemma A ◆
**NE